

n°2

ECONEWS

Foglio quadrimestrale del Museo Civico di Rovereto

*Gli
Appuntamenti*

*Spazio
Ricerca*

*Sportello
Scuola*

*Dentro gli
Eventi*

La Sezione

A tu per tu ...

Ultima ora

On line

Linea Diretta

ECONews

Supplemento al Volume
n° 13/97
degli Annali del Museo
Civico di Rovereto

Un museo della città per la città

Ritorna Econews, al suo secondo numero. La veste grafica del foglio rimane pressoché inalterata, ma sono molte le novità e le sorprese che le sue pagine offrono agli abbonati del Museo Civico, e a tutti coloro che volessero conoscere meglio le proposte e le iniziative museali. La prima novità è proprio quella dell'abbonamento, un'idea innovativa e pressoché unica.

Come vedrete nel corso dell'anno, essere abbonati al Museo Civico significa certamente credere in questa istituzione cittadina, ma anche poter vivere il luogo museale come uno spazio proprio, un punto di incontro godibile e fruibile, una vera agenzia di socializzazione dove confrontare esperienze e arricchire la propria conoscenza.

A tale scopo il Museo propone ai propri abbonati, oltre al libero accesso alle sale e alla consueta programmazione di filmati in sala convegni e di lezioni al planetario, tutta una serie di appuntamenti e iniziative che consentiranno di intensificare la frequentazione della struttura.

Moltissimi filmati scientifici e documentari archeologici, oltre a film di fiction che offriranno interessanti spunti di riflessione, ma anche concerti, incontri e lezioni presso la sala convegni sugli argomenti più svariati, dall'astronomia alla difesa del consumatore, dagli asteroidi alla storia del teatro d'opera.

Ogni volta che il Museo ospiterà iniziative anche organizzate da altre associazioni come il Centro Territoriale Iprase o l'Università del tempo libero, le porte rimarranno aperte per tutti gli abbonati e i visitatori che vorranno partecipare. Attenzione dunque alla rubrica *Gli Appuntamenti*, che terrà aggiornati sui momenti più salienti della programmazione.

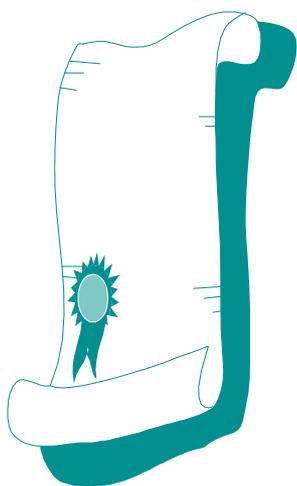
Le pagine di Econews ospiteranno anche uno *Sportello Scuola* e una rubrica di approfondimento di alcuni degli appuntamenti proposti, *Dentro gli Eventi*. Non mancheranno le pagine dedicate a chi vorrà conoscere più da vicino la vita e i protagonisti del Museo, con le rubriche *La Sezione*, *A tu per tu*, *Ultima Ora* e *On Line*, per gli aggiornamenti sul sito

internet dedicato al museo civico.

Perché il Museo sia sempre più vostro, non mancate di sottoporre alla redazione di Econews spunti di riflessione e argomenti di interesse per lo *Spazio Ricerca* e per la rubrica *Linea Diretta*, dove un esperto del Museo sarà a disposizione per rispondere ai vostri quesiti.

la Redazione

Gli Appuntamenti



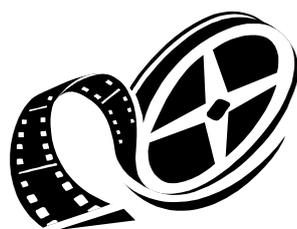
Film archeologici, fiction, incontri-dibattito e molto altro ancora...

Oltre alla normale programmazione del Museo Civico, *Gli Appuntamenti* comprendono attività ideate e gestite da altre organizzazioni nella struttura museale, e che possono essere fruite gratuitamente dagli abbonati e al prezzo del semplice biglietto dai visitatori.

2 ottobre

h.20.³⁰

Proiezione del film *Freaks* di Tod Browning, 1932
Duccio Canestrini, introduce il filmato.



5-9 ottobre

9^a Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico
L'avventura dell'Archeologia proiezioni:
mattino 9.³⁰ - 12.⁰⁰ e pomeriggio 15.³⁰ - 18.³⁰

Sala convegni G. Spagnoli,
Via Manzoni 24
sera 20.⁴⁵ - 23.¹⁵

Sala Supercinema
Piazza Rosmini 18
Oltre ai documentari:
Conversazioni con i protagonisti;
Animatore Piero Pruneti,
direttore di Archeologia Viva

Lunedì 5 ottobre

h.17.³⁰

Il mistero di Malta
Conversazione con
Anthony Bonanno - Università di Malta
h.21.⁴⁰

L'uomo del Similaun: un flashback sulla vita nella regione alpina 5000 anni fa.

Conversazione con Raffaele De Marinis - Università di Milano

Martedì 6 ottobre

h.17.³⁰

Nuove frontiere del profondo: pionieri e pirati negli abissi

Conversazione con Pier Alfredo Gianfrotta - Università della Tuscia

Mercoledì 7 ottobre

h.17.³⁰

Un lungo filo di lana nera
Conversazione con Edoardo Borzatti von Löwenstern - Università di Firenze

Giovedì 8 ottobre

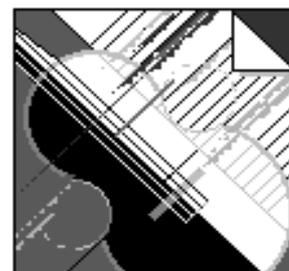
h. 17.³⁰

Alla scoperta della civiltà Urrita: l'antica città di Urkesh fra mito e storia
Conversazione con Marylin Kelly e Giorgio Buccellati - condirettrice e direttore degli scavi di Urkesh.

Venerdì 9 ottobre

h.11.00

Il gran mare di sabbia. Esplorazioni e scoperte
Conversazione con Maurizio Damiano Appia Ideatore e coordinatore 'Progetto Prometeo' e 'Progetto Nubia'



I Concerti del Giardino Musicale

ore 17.¹⁵ (anche in caso di pioggia in Sala Convegni)
Giovedì 8 ottobre

Duo in costume d'epoca. Chitarra e flauti rinascimentali.

Eseguono Alberto Walter Salin e Rossella Pozzer

Giovedì 15 ottobre
concerto per violino solo.
esegue Daniel Demirci



20 dicembre 1998

h.16.³⁰
CONCERTO DI NATALE
organizzato dalla Scuola
Musicale "Riccardo
Zandonai".

Mercoledì 21 ottobre

Sala Convegni - h. 16.³⁰
Presentazione del libro
*LO SGUARDO DEL SA-
PIENTE GLACIALE* gran-
de atlante di fotografie di
guerra a cura del Museo
Civico e del Museo Stori-
co di Trento
In occasione della presen-
tazione, il libro sarà ven-
duto a metà del prezzo di
copertina.

Cicli di lezioni orga-
nizzate dal Comune
di Rovereto e dal-
l'Assessorato alle Attività
Sociali

*LA TUTELA DEL CON-
SUMATORE.* In 5 lezioni:
5, 12, 19 e 26 novembre; 3
dicembre, ore 16.³⁰ in Sala
Convegni

*ALIMENTI DIETA E SA-
LUTE* in 5 lezioni: 11, 18,
25 novembre e 2 e 9 dicem-

bre ore 16.³⁰ in sala conve-
gni

*I NUMERI E L'UNIVER-
SO.* 17 e 24 novembre; 1 e
15 dicembre; 12, 19 e 26
gennaio ore 16.³⁰ in sala
convegni (le lezioni prose-
guiranno in febbraio e mar-
zo: la programmazione sul
prossimo Econews).

*OPERA E POLITICA, PO-
LITICA E OPERA* in 9 le-
zioni: 13, 20 e 27 gennaio
ore 16.³⁰ in sala convegni
(le lezioni di gennaio e
marzo saranno segnalate
nel prossimo Econews).



Sabato d'oro del Museo

sabato 5, 12 e 19 dicem-
bre, ore 15.³⁰ (AL POSTO
*DEL FILM IN PROGRAM-
MA*)

Presentazione di CD-ROM
e Prodotti Multimediali a
carattere Naturalistico, Ar-
cheologico, Artistico e
Scientifico, con la collabo-
razione dell'Unione e Com-
mercio.

Per conoscere cosa offre il
mercato e ...per un'idea di
regalo natalizio!

Programmazione Film al Museo



Nel corso della settimana i
film si alternano nella pro-
grammazione mattutina e
pomeridiana, dal martedì
alla domenica. Orario del-
le proiezioni : ore 10.⁰⁰-
15.³⁰

29 settembre - 4 ottobre

Eolie, terre di vulcani

Costruire navi

6 - 11 ottobre

Le Dolomiti

Che cos'è l'arte

13 - 18 ottobre

Viaggio nelle gemme

Il tesoro dei sei imperatori

20 - 25 ottobre

Genetica

Concerto di musica greca
antica

27 ottobre - 1 novembre

La riproduzione umana

Viaggio nei bronzi di Riace

3-8 novembre

Sesso ed evoluzione

Le fibre dell'Agave : il pas-
sato e il presente intreccia-
ti

10 - 15 novembre

La droga e gli effetti sul
cervello

Pisa chiama Fayum

17 - 22 novembre

Il virus dell'AIDS

L'antica soffiatura del ve-
tro

24 - 29 novembre

I sogni

Tombe celtiche nelle
Ardenne

1-6 dicembre

Caos

Kebra Negast : Gloria dei
Re

8 - 13 dicembre

Potenze di dieci

L'eldorado africano

15 -20 dicembre

Luce e colore

Paestum : Greca Lucana
Romana

22 -27 dicembre

La stella di Betlemme.

Scienza e tradizione

Il cielo degli antichi : tra
mito e astronomia

29 dicembre - 3 gennaio

Il citoplasma

Le chiese di roccia di
Lalibela

5 -10 gennaio

Il nucleo

Gli dei colorati

12 - 17 gennaio

La membrana

Spina, una città tra Greci
ed Etruschi

19 - 24 gennaio

Luce e colore

Hazda, il popolo dei leoni

26 - 31 gennaio

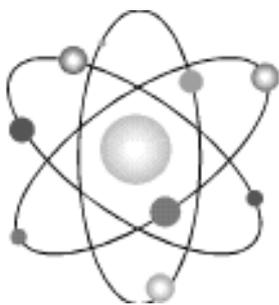
Comete e asteroidi. Rischio
di impatto con la Terra

Il popolo delle asce di pie-
tra

**Sabato 30 gennaio, ore
15.³⁰**

La proiezione del film Co-
mete e asteroidi sarà pre-
ceduta da una presentazio-
ne-dibattito sul tema

Spazio
Ricerca



Le ricerche all'Osservatorio Astronomico di Monte Zugna

Dopo la messa a punto del telescopio e delle sue sofisticate attrezzature di corredo, sono iniziate, da pochi mesi, due importanti ricerche: meteoriti e stelle variabili.

Erano le ore sette del 30 giugno 1908 quando un enorme meteora cadde in un'area deserta della Siberia denominata Tunguska. Benché fosse pieno giorno gli abitanti della zona videro una grande palla di fuoco e udirono poi un boato avvertibile fino oltre 1.000 Km. Lo spostamento d'aria provocò fenomeni vistosi entro un raggio di alcune decine di chilometri. Numerosi strumenti sismici registrarono la scossa provocata dall'urto, e la notte successiva il cielo della Siberia e dell'Europa non divenne mai buio. Anche alle basse latitudini, come nel Caucaso, a mezzanotte permaneva ancora una luce diffusa, sufficiente per leggere il giornale. La difficile accessibilità del luogo e la scarsità degli abitanti della zona, unita alla loro reticenza provocata da una specie di timore superstizioso per il fenomeno, resero difficile non solo raggiungere, ma anche determinare esattamente il luogo

della caduta. Solo nel 1927 una spedizione scientifica guidata da L.A.Kulik poté constatare, quasi 20 anni dopo, gli effetti devastanti dell'esplosione. Alberi abbattuti e bruciati per un raggio di oltre 30 Km, tutti perfettamente orientati verso il punto dell'esplosione: una leggera naturale depressione, del diametro di 7 Km, dove però non si trovò mai materiale meteorico. Il meteorite doveva essersi polverizzato esplodendo nell'atmosfera o non era mai esistito come tale. Solo nel 1962 una spedizione geochimica, guidata da K.P.Florensky, scoprì il mistero. Il 30 giugno del 1908 la Terra era stata investita da una piccola cometa!



Le comete e gli asteroidi possono farci ancora paura e cadere sul nostro pianeta. Ciò è accaduto e potrebbe accadere di nuovo. Si può quindi capire perché la comunità scientifica internazionale si sia preoccupata di censire tutti i corpi celesti che potrebbero avere un impatto con la Terra.



L'impresa non è certo facile e a questo progetto internazionale partecipano molti astronomi professionisti e dilettanti. Il nostro Osservatorio Astronomico di M.Zugna, con la collaborazione dell'Associazione Astrofili di Rovereto, ha quindi attivato un progetto di ricerca relativo alla sor-



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Maffei P. 1976 - I mostri del cielo. Biblioteca della EST Mondadori.

veglanza della fascia degli asteroidi entrando così, fin da subito, nell'ambito di una ricerca più ampia che interessa molti altri piccoli Osservatori nel mondo e che ha nel Minor Planet Center (MPC - Stati Uniti), il suo punto di riferimento a livello mondiale.

L'avvio di questa attività è già stata preceduta da una serie di contatti presi con ricercatori professionisti dell'Osservatorio di Brera, che già operano in questo ambito, coordinando l'attività di altri gruppi di astrofili (Osservatorio Astronomico di Sormano - Como) che utilizzano strumenti del tutto analoghi al nostro.



È noto che le stelle non sono dei corpi statici ed immutabili, sempre uguali a se stessi, ma come tutto quanto ci circonda, sono in continuo divenire.

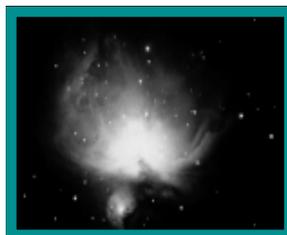
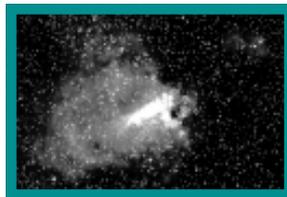
Tanti e diversi sono i tipi di oggetti che possiamo osservare in cielo e l'unico modo per poter conoscere la loro storia è analizzare la luce che essi ci inviano. Tra le tante stranezze del cielo le stelle variabili sono tra le più interessanti. La scoperta che alcune stelle variavano nel tempo la loro intensità luminosa (per questo chiamate stelle variabili) rappresenta un momento di estrema importanza per l'intera Astronomia. Fu Henrietta Swan Leavitt (1868 - 1921) a determinare

la stretta relazione esistente tra la magnitudine e il periodo di variazione della luminosità di questo tipo di stelle classificate come cefeidi in omaggio al fatto che le prime osservazioni e la relativa scoperta, furono fatte osservando appunto la stella δ - Cephei (costellazione di Cefeo). L'importanza della validità di questa relazione sta nel fatto che la magnitudine apparente di una stella è legata alla potenza emessa che dipende dalla sua massa, ma anche alla sua distanza da noi. D'altra parte la magnitudine di una cefeide è strettamente connessa al suo periodo, quindi è possibile porre in relazione la distanza della stella, con il periodo di variabilità della sua luminosità. Si era così trovato un metodo affidabile per determinare le distanze delle stelle e ciò diede un grande contributo per cominciare a determinare, uno dopo l'altro, tutti i gradini di una scala di oggetti scelti quali misuratori di distanza. Questa scala ha consentito di farci un'idea di quelle che sono le dimensioni dell'Universo in cui viviamo.



La determinazione di una curva di luce di una stella variabile o la scoperta, spesso, casuale di una nuova variabile, sono obiettivi alla portata di uno strumento come quello messo in

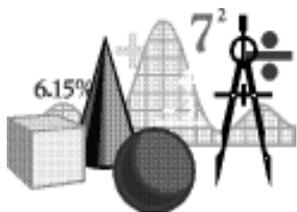
stazione nell'Osservatorio dello Zugna.



Allo scopo di dar vita anche a questo filone di ricerca, è stato acquistato un fotometro fotoelettrico e sono stati avviati contatti con ricercatori dilettanti già iscritti all'AAVSO, l'associazione che raggruppa nel mondo i più importanti esperti, osservatori e scopritori di stelle variabili.

È inoltre allo studio la possibilità di tradurre questo tipo di ricerca in sperimentazioni a scopo didattico da sottoporre all'attenzione di studenti e docenti delle ultime classi delle scuole superiori, eventualmente interessati all'argomento.

*Franco Finotti
Stefano Tomasoni*



Sezione didattica e Centro Territoriale Iprase di Rovereto

Questa rubrica intende proporsi come un agile strumento informativo per tutte le scuole, abbonate e non al Museo, con la segnalazione di appuntamenti e iniziative. Il museo, oltre a una attivissima sezione didattica, ospita il centro territoriale IPRASE di Rovereto.

Il Museo Civico di Rovereto ha attivato dalla fine degli anni Ottanta una sezione didattica in grado di offrire un supporto a tutte le scuole. Operano in questo settore collaboratori - insegnanti o professionisti - soci della Società Museo Civico e personale di ruolo del Museo.

Presso il Museo Civico è operativo uno Sportello di Consulenza per fornire informazioni e materiali: lo sportello è attivo il mattino dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 15 alle 17.

L'obiettivo principale è quello di superare il tradizionale rapporto con la scuola, che vede il museo come momento straordinario rispetto all'attività didattica quotidiana, divenendo invece un efficace strumento di supporto alla programmazione dei singoli docenti.

A questo scopo è stato messo a punto un abbonamento delle scuole al Museo, che garantisce vantag-

gi e possibilità di gran lunga superiori al normale biglietto scontato. Il museo può essere visto come centro di documentazione in cui sono a disposizione materiali, sussidi, banche dati, informazioni, presso una sala didattica attrezzata, con l'obiettivo di costruire un rapporto attivo e continuativo per soddisfare le singole esigenze e per supportare la gestione dei singoli progetti. In questo senso il Museo deve divenire un vivace luogo di apprendimento, di indagine e di scoperta, un laboratorio stimolante e quindi una significativa aula didattica sul territorio.

Oltre all'ingresso gratuito alle sale del Museo e alla normale programmazione di film e di spettacoli al Planetario per tutti gli alunni delle scuole, l'abbonamento garantisce:

- Lezioni a tema su prenotazione presso il Planetario
- Consulenza gratuita degli esperti del Museo per eventuali progetti didattici in campo naturalistico o archeologico

- Sportello didattico per informazioni e consigli.
- Accesso gratuito su prenotazione all'aula didattica del Museo.

La scuola abbonata potrà fruire gratuitamente di tutti i servizi proposti, ma anche gli insegnanti delle scuole che non hanno sottoscritto l'abbonamento potranno richiedere, come hanno fatto negli ultimi anni, l'intervento degli esperti, naturalmente - come accade per gli altri musei - dietro il pagamento di una quota di volta in volta da definirsi.

Il centro territoriale Iprase di Rovereto insieme alla sezione didattica del Museo Civico anche quest'anno mette a disposizione degli insegnanti un servizio di consulenza didattica e un ventaglio articolato di attività. Non si intende supplire percorsi scolastici ma rafforzare e arricchire la progettualità fornendo un servizio che possa aumentare la professionalità dei docenti.

L'Iprase propone corsi di aggiornamento che verranno comunicati agli insegnanti (e che sono aperti gratuitamente a tutti gli abbonati del museo, scuole e non, che fossero interessati agli argomenti trattati), oltre a lezioni e conferenze su vari argomenti:

martedì 20 ottobre

Presentazione dell'ultimo numero della rivista *Geografia* di Giuliana Andreotti

giovedì 29 ottobre h.16.30

Presentazione del libro *Giovani verso il 2000*, di Carlo Buzzi

novembre (date da definirsi)

Lezione su *Funghi e ambiente*

Presentazione di Iper testi didattici

gennaio (date da definirsi)

Meteorologia e previsioni del tempo

Conferenze e lezioni si tengono in Sala Convegni del Museo Civico ore 16.30

(data da definirsi)

Uscita naturalistica al Cengialto con Filippo Prosser, conservatore per la Botanica del Museo Civico

Date e orari di ogni iniziativa ed eventuali altri appuntamenti verranno comunicati per tempo a tutte le scuole e agli abbonati.

Il Cengialto e il "suo" Iris

LIl Cengialto (666 m) è una zona poco frequentata dai roveretani, che appare dal fondovalle come una modesta collina boscata a Sud-Est di Rovereto, riconoscibile per essere attraversata dai tralicci di una linea elettrica ad alta tensione. Non vi si può giungere in auto, ma solo per sentieri, nessuno dei quali porta tuttavia indicazioni. Vi si può accedere da S. Anna, dalla Campana dei Caduti, dal Maso Brentegano, da Albaredo, oppure dalla zona della Grotta Damiano Chiesa. In ogni caso, se non si ha pratica di escursioni in

zone prive di sentieri segnati, è meglio farsi accompagnare da qualcuno che conosce i luoghi. Può sorprendere che questa zona così fuori mano - e tuttavia tanto vicina alla città - sia nota da oltre 150 anni per la presenza di alcune specie rare.

Lo "scopritore" dell'interesse botanico del Cengialto fu certo il farmacista di Rovereto Pietro Cristofori, il quale vi condusse il grande botanico di Forno Francesco Facchini. Qui Facchini raccolse un *Iris* che venne poi pubblicato dal suo discepolo Francesco Ambrosi come *Iris cengialti* nel 1854. Questo fatto diede grande notorietà al Cengialto, tanto che il ce-

lebre professore di Botanica a Vienna Anton Kerner lo volle visitare per poter vedere di persona l'*Iris cengialti*. Se non che egli sbagliò ... montagna, dal momento che salì il Monte Cengio nel Vicentino. L'anno successivo - il 1870 - egli raggiunse finalmente la giusta meta rinvenendovi, in piena fioritura, l'agognato *Iris*. Kerner ridescrisse con maggiore dettaglio questa pianta, tanto che oggi è lui - e non Ambrosi (e neppure Facchini, quest'ultimo il vero primo "scopritore" della specie) - a essere considerato autore dell'*Iris* del Cengialto. L'*Iris cengialti* - visibile in fiore in maggio - è certo la specie più interessante di questo monte; esso cresce in Trentino anche in varie altre località, ma sempre su versanti rocciosi e aridi. Si può pensare che, dato l'ambiente selvaggio, questa specie possa sopravvivere indisturbata. Invece non è così: infatti, a causa dell'avanzare del bosco, in certe zone l'*Iris* si sta rarefacendo, dal momento che non tollera l'eccessivo ombreggiamento (le piante in ombra non fioriscono e regrediscono rapidamente). Un altro fattore di minaccia può essere costituito dalla raccolta di rizomi a scopo ornamentale o collezionistico; naturalmente, questa attività è da evitare nel modo più assoluto.



Nello Fava
Alessandra Festi

Filippo Prosser

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

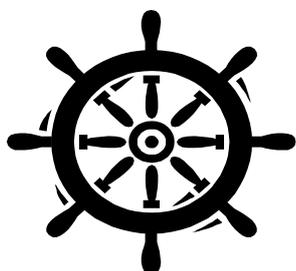
Festi F. 1986 - La flora del Cengio Alto. Museo e Territorio n.1. Museo Civico di Rovereto.



Non solo documentari...

Dentro gli Eventi

La rubrica Dentro gli Eventi si prefigge lo scopo di approfondire alcuni degli appuntamenti più interessanti nella vasta programmazione del Museo. In questo numero spazio ai film della Rassegna del Cinema Archeologico e alla proiezione di Freaks, cult movie del 1932



9^a Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico Rovereto, 5-9 ottobre 1998. L'Avventura dell'Archeologia.



Mummie tra i ghiacci, vascelli inabissati, le pergamene del Mar Morto, tesori nascosti nei deserti africani e molto altro ancora di inedito e di appassionante. È l'**Avventura dell'Archeologia** narrata nelle sale roveretane non solo attraverso preziosi documentari, ma dalla viva voce dei protagonisti, con conversa-

zioni a tu per tu con archeologi di fama mondiale animate da Piero Pruneti, direttore della rivista Archeologia Viva.

I FILM IN RASSEGNA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA E CINEMA AUTENTICO

Il programma filmico di questa 9a Rassegna, diretta come sempre da Dario Di Blasi, è ricco e variegato, con una serie di appuntamenti da non perdere per gli appassionati di archeologia, ma anche per chi ama il mezzo cinema in tutte le sue possibilità espressive. Grande spazio per le produzioni delle grandi televisioni europee: affascinante la serie della BBC sulle mummie nei ghiacci, da Ötzi, l'uomo del Similaun, alla principessa siberiana, ai bimbi del Perù sacrificati agli dei della montagna; imponente lo sforzo scientifico ed economico della ZDF nel documentare affascinanti scoperte nella serie *Gli Eredi di Schliemann*; im-

portante coproduzione tedesca e statunitense per un avventuroso documentario di archeologia subacquea nelle acque del mediterraneo a caccia de *La galea degli dei*, naufragata con un carico unico, gli elementi architettonici del tempio di Zeus sottratti da Silla ad Atene: uno degli episodi della nuovissima trilogia *Lost Ships, navi perdute*.



Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:



9a Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico 1998 - Catalogo dei Film; a cura del Museo Civico di Rovereto - Giunti Editore.

Non mancano produzioni recentissime sul ritrovamento delle pergamene del Mar Morto, della israeliana Biblical Productions, sugli antichissimi e misteriosi templi maltesi, e sulla mitica Urkesh, città degli dei, capitale del regno Hurrita. Spazio anche alla drammatizzazione del ritrovamento del bellissimo busto della Dama de Elche, reperto principe dell'antica arte spagnola ora ubicato nel Museo Archeologico di Madrid. Seguendo le avventure autentiche degli archeologi, a Rovereto l'archeologia si fa cinema vero.

I PROTAGONISTI

Non solo film, come si diceva in apertura. Molti i protagonisti della scena internazionale - archeologi di fama mondiale ma anche personalità di spicco della cinematografia scientifica -

presenti per raccontare la loro storia professionale e la loro avventura, e per presentare le nuove produzioni: Pier Alfredo Gianfrotta sulle nuove frontiere degli abissi, Raffaele de Marinis, a svelare i segreti della mummia Ötzi, Maurizio Damiano-Appia, noto egittologo, Edoardo Borzatti von Löwenstern, pioniere dell'archeologia del deserto, Anthony Bonanno, per far luce sui misteri di Malta, Marilyn Kelly e Giorgio Buccellati, dalla California, sulle tracce del regno hurrita che sfuggì ad Agata Christie, e, a sorpresa, altri personaggi come Menson Bound, da Oxford, anima della spedizione archeologica alla ricerca della galea degli dei, ed Eric Huysecom, antropologo della missione etnoarcheologica in Africa occidentale.



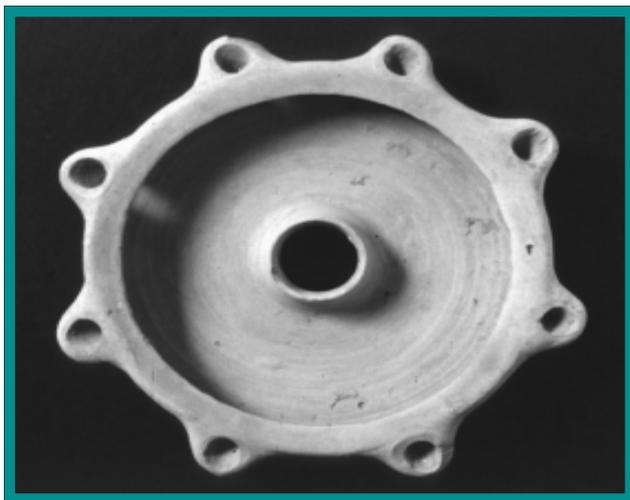
2 ottobre Il film "Freaks" (1932) al Museo Civico di Rovereto

Nell'ambito della programmazione cinematografica del Museo Civico di Rovereto, il 2 ottobre alle ore 20 e 30 verrà proiettato il film "Freaks", di Tod Browning doppiato in italiano. Si tratta di un film culto, in bianco e nero, prodotto nel 1932. Uno scandalo, e al contempo un disastro al botteghino. Tanto che solo trent'anni dopo, a Cannes, verrà "riabilitato" quale capolavoro.

La storia è ambientata in un circo, dietro le quinte, tra quei fenomeni da baraccone che un tempo davano spettacolo: gemelle siamesi, uomini senza arti, l'uomo scheletro, un ermafrodita, una donna barbata, e molti altri. La trapezista Cleopatra irretisce il nano Hans, per la sua eredità. Il nano, innamoratissimo, non si rende conto dello squallido piano, architettato da Cleopatra assieme al forzuto domatore Hercules. Obiettivo finale, togliere di mezzo Hans con il veleno e

godersi la sua fortuna. Già durante il banchetto di nozze, la trapezista, ubriaca, umilia terribilmente i "mostri" amici del nano, che decidono allora di vendicarlo, applicando un insospettato codice di solidarietà. Dopo aver colto in flagrante Cleopatra con la boccetta del veleno in mano, la punizione si compie, in una indimenticabile notte di tempesta.

Si tratta di un film poetico e maledetto, unico nella storia del cinema, dove gli attori per la prima volta sono veri scherzi della natura. Un film d'amore e d'orrore, che però capovolge lo stereotipo della normalità "buona" e della mostruosità "cattiva". L'obiettivo del regista è infatti umanizzare gli esseri deformi e al contempo suscitare raccapriccio per la mostruosità morale dei conformi. "Freaks" viene programmato a corredo dell'omonima sala dedicata alla riflessione sui rapporti tra scienza e devianza, nell'ambito della mostra temporanea Le Età del Museo, in corso al Museo Civico.

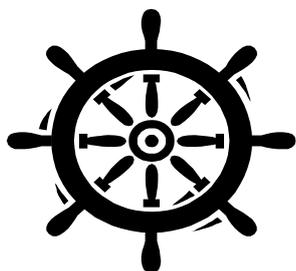


Claudia Beretta



Duccio Canestrini

Dentro gli Eventi

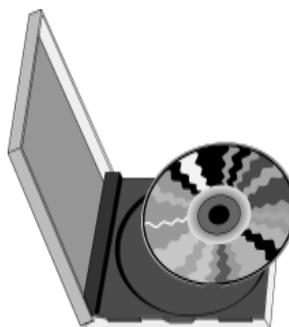


Sabato 30 gennaio

Sala Convegni ore 15.³⁰
Presentazione-dibattito e proiezione del filmato

Comete e asteroidi. Rischio di impatto con la Terra.

Riagganciandoci al tema scientifico della rubrica 'La ricerca', presentiamo un filmato di grande attualità, confermata dal successo al botteghino del film Armageddon con Bruce Willis, sulla possibile minaccia rappresentata dai meteoriti per la sicurezza e la sopravvivenza del pianeta terra. Quanto c'è di vero al di là della spettacolarizzazione compiuta dagli sceneggiatori americani? Qual è il reale pericolo di uno scontro disastroso? A questa e ad altre domande risponde il documentario delle scienze. In sala sarà presente un esperto del museo per una presentazione-dibattito sull'affascinante argomento.

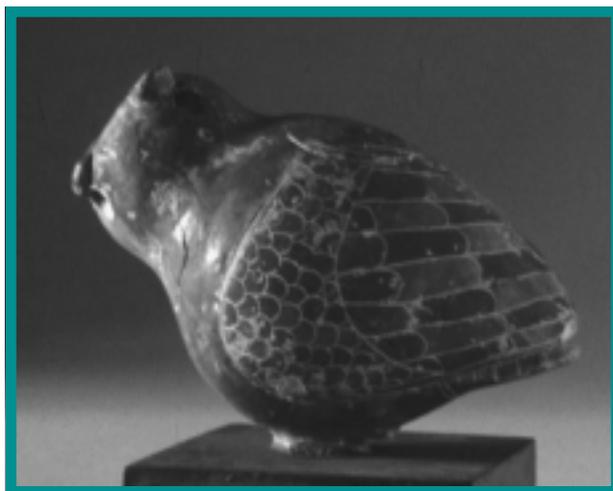


Sabato 5, 12 e 19 dicembre

ore 15.³⁰ (AL POSTO DEL FILM IN PROGRAMMA)
Presentazione di CD-ROM e Prodotti Multimediali a carattere Naturalistico, Archeologico, Artistico e Scientifico

Finalmente sarà possibile al Museo Civico di Rovereto verificare se le promesse garantite dai CD-ROM

multimediali vengano in realtà mantenute. Troppo spesso si è costretti ad acquistare questi prodotti fidandosi del negoziante o dell'opinione altrui senza potere 'toccare con mano'. Il Museo ha pensato perciò di aprire un piccolo 'spazio informatico' per presentare prodotti di qualità. E anche per dare suggerimenti ed elementi per la scelta dei regali natalizi...Homo sapiens, Egitto, Cartografia e Giochi...per tutti i gusti.



L'arte

La Sezione



Per imparare a vivere come proprio il Museo Civico di Rovereto è importante conoscerne le collezioni, le personalità e le sezioni. In questo numero di Econews si vuole dare risalto all'Arte, settore che forse nell'esposizione temporanea rimane un po' in ombra ma che riserva sorprese affascinanti.

Nelle sale della nuova sede di Palazzo Parolari del Museo Civico, accanto alle collezioni e alle attività scientifiche trova spazio anche la valorizzazione del patrimonio artistico della Galleria Roveretana d'Arte, istituita nel 1940 dall'Amministrazione comunale, e dal 1991 sezione del Museo Civico.

Formata da opere comprese dal XVI al XX secolo, la GRA include le raccolte del Museo e parte della collezione dell'Accademia degli Agiati, e costituisce un patrimonio artistico significativo perché frutto della vita culturale di Rovereto e delle sue più importanti istituzioni, legate a opere, artisti, collezionisti e cittadini. Priva di sede per decenni, la raccolta è stata finora conservata nei depositi e solo alcune opere sono state presentate in occasione di mostre temporanee. Per restituire alla città un patrimonio artistico acquisito nel corso del secolo dall'Amministrazione comunale, grazie anche alla genero-

sità di artisti e collezionisti legati in modo particolare a Rovereto, il Museo ha ora intenzione di presentare all'interno del nuovo allestimento l'esposizione a rotazione di alcune opere. L'iniziativa s'inserisce in un progetto culturale più ampio che comprende la documentazione, il restauro, lo studio e l'esposizione delle opere di proprietà comunale.

L'obiettivo è di valorizzare alcune opere del ricco patrimonio delle collezioni d'arte del Museo, che oggi è stimato di oltre 2000 manufatti, tutti fotografati, schedati e inseriti nel catalogo informatico.

Tali propositi si riallacciano all'obiettivo iniziale dell'istituzione, che *"è quello di raccogliere oggetti di natura e d'arte onde promuovere lo studio delle scienze naturali e delle arti tra i propri cittadini e specialmente fra la gioventù studiosa e l'accrescimento e il lustro della città"*, e all'intenzione del prof. Alessandro Canestrini che aveva previsto nel 1939 la creazione di una sala

dedicata all'arte di scultori e pittori roveretani all'interno del rinnovato percorso museale di Via Calcinari. E in una prospettiva più ampia il Museo Civico si propone oggi di affermare tale coscienza del patrimonio culturale, per rendere omaggio agli artisti e ai collezionisti che nel corso degli anni donarono opere contribuendo alla formazione della raccolta pubblica d'arte che è una tra le più ricche e prestigiose del Trentino. Una sensibilità per l'arte che si rinnova nel presente e trova l'Amministrazione Comunale attenta alla conservazione e all'esposizione di questo ricco patrimonio nelle sale del Museo Civico, il museo globale, che restituisce oggi alla città e rende vitali le testimonianze culturali del passato.

Paola Pizzamano

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Sega I. 1994 - La Galleria roveretana d'Arte: storia di un'istituzione fantasma, in "Archivio Trentino di storia contemporanea", Trento, n.3



L'Eredità di Paolo Orsi

A tu per tu è la rubrica di Econews che apre una finestra sulla vita del museo, puntando la sua lente di ingrandimento su fatti, protagonisti o realtà che volta per volta si andranno a conoscere più da vicino. In questo numero, spazio a Umberto Tecchiati, il giovane archeologo che per 3 anni ha ricoperto il ruolo di Conservatore del Museo Civico e che da novembre di quest'anno tornerà alla sua città natale, Bolzano, in forza alla sezione archeologica del museo di Ötzi.

A tu per tu...



La storia professionale di Umberto Tecchiati, primo degli archeologi della nuova Età del Museo Civico, quella attuale, nasce al museo, dove gravita da dodici anni. Il suo primo lavoro scientifico importante è proprio la tesi di laurea sul riparo del Santuario di Lasino preparata presso l'istituzione museale. Dopo aver vinto il concorso che lo promuove conservatore di archeologia nel 1995, lavora alacremente per far crescere la sezione di preistoria e protostoria, accanto ai già importanti sforzi del museo in ambito romano con lo scavo della villa di Isera e all'avviatissimo settore dell'archeometria. In ambito preistorico c'è molto da fare: senza nulla togliere al lavoro svolto dai suoi predecessori, nel campo dell'archeologia Umberto Tecchiati raccoglie idealmente il testimone di un altro giovane, Paolo Orsi, quando poco più che ventenne scavava il Colombo di Mori e la Busa dell'Adamo. Con entusiasmo riorganizza la sezione, incrementandone il patrimonio bibliografico e

scientifico. Tra gli altri contributi all'Istituzione, tra il '95 e il '96 fonda i laboratori di archeozoologia e di archeobotanica.

Tra i tanti meriti, professionali e umani, che gli vanno riconosciuti, due sono senza dubbio tra i più rilevanti. Il primo è quello di aver creato un gruppo di lavoro solido, ricco di passione e competenza, che anche in futuro potrà portare avanti le attività archeologiche iniziate, sulla scorta anche di un'auspicabile collaborazione tra il museo di Rovereto e quello di Bolzano.

Il secondo merito è quello di aver valorizzato reperti di eccezionale valore che già erano presenti al Museo ma che non erano stati messi in risalto, come la splendida ascia in rame di Lagolo, che non era stata riconosciuta e pubblicata prima, e che è uno dei pezzi in rame più antichi della regione, o la coppia di asce in bronzo che facevano parte del ripostiglio d'asce più antico del Trentino.

L'archeologia, dice Umberto Tecchiati, non è fatta di scoperte sensazionali,

che sono rare e spesso operate da non-archeologi, come per esempio la scoperta dell'uomo del Similaun, fatta per caso da due alpinisti. Il compito dell'archeologia è quello di dare la giusta importanza anche alle piccole cose, che possono avere significato straordinario per la ricostruzione storica. Questa la filosofia che lo ha guidato anche negli scavi del Museo Civico, che sotto la sua direzione hanno avuto un forte impulso, e che sono stati perlopiù effettuati in siti già noti, come Castelnovo e Castellano. Studiati con metodiche moderne e scavati sistematicamente, i siti hanno restituito materiali forse non clamorosi, ma di estrema importanza per la comprensione degli insediamenti della zona nell'età del bronzo.

Claudia Beretta

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:



Tecchiati U. 1998 - Sotciastel, un insediamento fortificato dell'età del bronzo in Val Badia Istitu Ladin M. de Rü di San Martino in Badia e Sopr. Prov. ai BBCC di Bolzano.

Vipere, reperti e film sulla nostra memoria

Ultima ora



Ecco le ultimissime sulla vita e l'attività del museo civico. In questo numero abbiamo due eventi d'eccezione, la nascita dei 9 viperini nel vivario e i ritrovamenti compiuti dalla squadra archeologica del Museo durante gli scavi di Castelvorno e Castellano. In più una sorpresa per i prossimi giorni...

Fiocco azzurro e rosa per la sezione erpetologica.

Il 26 agosto 1998 la femmina di *Vipera aspis* ha partorito nel vivario del giardino del Museo 9 piccoli, tre maschi e sei femmine, fatto piuttosto raro in cattività. I piccoli, nati da parto viviparo e già autosufficienti, hanno più o meno lo stesso colore della madre, fatto che consente loro di avere un elevato mimetismo. Già appena nata, la giovane vipera è in grado di sopravvivere da sola. La natura fornisce subito ai giovani nati zanne velenifere collegate attraverso tubicini alla relativa ghiandola. I piccoli hanno già una quantità di veleno sufficiente a uccidere animalini come cavallette e topolini. In mancanza di prede adeguate, in allevamento i nove piccoli verranno imboccati con pezzetti di cuore di manzo bagnati in albume d'uovo. Durante l'operazione, ai piccoli sarà fatto mordere il boccone. Il veleno è infatti importante come coadiuvante per la digestione. I nove viperini si

possono vedere da vicino nel terrario del museo.

Reperti importanti a Castelvorno e a Castellano.

Nell'estate 1998 il Museo ha condotto la collaborazione e con il patrocinio dei comuni di Isera e di Villalagarina scavi archeologici in due insediamenti dell'età del bronzo: il Castelliere dei Pizzini di Castellano e le grotte di Castelvorno di Isera. Gli scavi diretti dall'archeologo del museo Umberto Tecchiati hanno portato alla luce interessanti reperti. Frammenti di vasi, resti faunistici, punte di freccia ed elementi di falcetto in selce, ma anche elementi ornamentali in osso e conchiglia. Alle grotte di Castelvorno è stata individuata un'area sepolcrale risalente a 4000 anni fa, con sepolture di diversi individui. Il paziente lavoro svolto dalla squadra archeologica del museo e dai volontari con i setacci ad acqua ha consentito di recuperare resti vegetali

carbonizzati importanti per la comprensione delle caratteristiche insediative. A Castellano, oltre a numerosissime punte di freccia, falcetti, pesi da telaio e bottoni in osso, è stato rinvenuto uno splendido pugnale in bronzo, senza dubbio uno degli oggetti più belli del sito, che ha rivisto la luce dopo 4000 anni.

Proprio per documentare l'opera di valorizzazione del patrimonio culturale compiuta dall'Istituzione museale sulle tracce della memoria collettiva, durante la serata finale della nona Rassegna del Cinema Archeologico verrà presentato un breve filmato prodotto dal Museo, dal titolo *L'Avventura dell'Archeologia*.

*Claudia Beretta
Pietro Lorenzi*

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Bruno S. e Maugeri S. 1990 - *Serpenti d'Italia e d'Europa*, Editore G.Mondadori



Internet Search

On line

Un progetto per trasformare il Museo Civico di Rovereto in un nuovo poderoso strumento didattico al servizio della scuola di ogni ordine e grado.



Il principale problema di un qualsiasi sistema che contenga troppe informazioni è sempre stato quello di renderle facilmente recuperabili. In Internet, questo problema è già esploso! Probabilmente esistono informazioni riguardanti moltissimi argomenti e sapere dove sono memorizzate non è impresa facile, né per i “navigatori” della rete né per i gestori dei dati. Può sembrare strano ma anche il Museo Civico di Rovereto si trova a dover affrontare problemi analoghi in quanto ha dato vita, fin dal 1984, ad un progetto che prevedeva l’informatizzazione di tutte le informazioni relative alle collezioni conservate in museo e all’organizzazione di tutti i dati scientifici utili alla caratterizzazione naturalistica del territorio trentino. Attualmente è possibile consultare il Patrimonio del Museo come pure le sue banche dati utilizzando il Sistema Informativo “*Museo*”, un software proprietario che permette la gestione e l’aggiornamento continuo delle informazioni all’interno di una rete “locale”. Nella Sala Convegni, nell’Aula Didattica, e nei Depositi, luoghi dove l’insegnante e i suoi stu-

denti possono accedere e svolgere liberamente attività didattica, è possibile quindi prendere visione di tutto il patrimonio conservato e di tutte le informazioni che lo contestualizzano. Si possono vedere le schede specialistiche di: Archeologia, Numismatica, Paleontologia, Petrografia, Mineralogia, Botanica, Zoologia per un totale attualmente di 63.153 schede, 19.786 immagini ad esse collegate e circa 500 piccoli filmati. Inoltre l’utente può effettuare ricerche su 270.431 record inerenti: i dati meteorologici del territorio roveretano, le schede di cinematografia archeologica, le schede della bibliografia geologica, la cartografia floristica, le foto aeree del territorio trentino, i dati del pH delle precipitazioni e molte altre informazioni ambientali. Tuttavia l’approccio a queste informazioni avviene grazie a un’interfaccia specialistica poco idonea ad essere usata autonomamente dagli insegnanti o dagli utenti esterni. Il principale obiettivo risulta quindi quello di rendere autonomo l’utente all’interno dei depositi e dell’aula didattica del Museo, realizzando

un’interfaccia diversa da quella del programma gestionale, guidandolo nella ricerca in modo semplice e non creando differenze tra utente che utilizza il sistema all’interno del Museo e quello che si collega in remoto. In sintesi stiamo realizzando un software per Internet e Intranet che permetta contemporaneamente di superare il problema della visibilità esterna e quello di una facile navigazione tra le molte informazioni. Attenzione quindi al sito Internet del Museo perché a breve potrebbe riservare delle piacevoli sorprese.



Franco Finotti



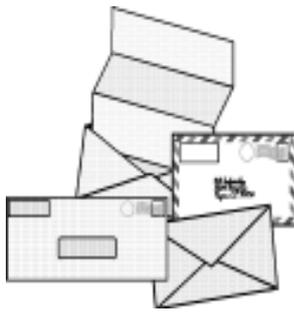
Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:

Il sito Internet del Museo: www.museocivico.rovereto.tn.it

Sono tutte vespe?

La redazione della rivista ha ritenuto opportuno aprire una rubrica per dare spazio alle curiosità dei cittadini su varie tematiche storico-naturalistiche. Spunto per questo numero una telefonata di un utente del Museo, preoccupato per "l'enorme quantità di vespe presenti sul territorio nell'estate 1998"

Linea Diretta



Una passeggiata nei boschi alpini o un piacevole picnic all'aperto, nelle calde giornate di luglio e agosto, può trasformarsi in una sgradevole avventura se ci imbattiamo in "aggressivi" animaletti volanti di colore nero giallastro dotati di pungiglione: le Vespe! Spesso anche gli ambienti domestici non sono esenti dalla fastidiosa frequentazione ora di qualche isolato individuo, ora di svariate centinaia di esemplari, tanto che siamo costretti, per liberarci da questi indesiderati ospiti, a chiedere aiuto ai vigili del fuoco o direttamente agli esperti del Museo. Infine qualche maldestra operazione, condotta spesso inavvertitamente o senza conoscere il comportamento di questi animali, porta anche a dover ricorrere alle cure dei sanitari. E così le notizie che circolano sul loro conto sono sempre più allarmanti e contraddittorie. Ma sono poi così terribili queste Vespe? Innanzi tutto è da tenere presente che numerose famiglie di Insetti Imenotteri Aculeati, sebbene differiscano profondamente, sia nella forma d'insieme, sia nelle abitudini, vengono comunemente

chiamate "Vespe". Mentre api e formiche (anch'essi Insetti, Imenotteri, Aculeati) costituiscono anche per gli zoologi, dei gruppi nettamente differenziabili come Famiglie o Superfamiglie, con il nome di "Vespe" si chiamano insetti diversissimi tra loro, quali i *Pompilidi*, gli *Sfecidi*, i *Vespidi*, gli *Scolidi*, i *Cleptidi* e i *Crisidi*. Tutto ciò alimenta e giustifica la grande varietà nelle descrizioni sia morfologiche che comportamentali, che spesso accompagnano i racconti di quanti sono stati punti dalle "Vespe". Il mondo di questi animali è veramente vario e le loro strategie evolutive incredibilmente efficaci tanto da presentare comportamenti degni dei migliori film di fantascienza. Ma la loro aggressività nei confronti dell'uomo ha per lo più caratteristiche difensive e si esprime soprattutto in caso di un involontario (o meno) danneggiamento del nido. La Vespa più pericolosa è il calabrone (*Vespa crabro*). L'affermazione che tre punture di calabrone potrebbero provocare la morte di una persona adulta è sicuramente esagerata. Tuttavia è determinante lo stato fisico dell'individuo

punto e la parte del corpo colpita.

Il suo veleno è veramente un cocktail dolorosissimo e i biochimici hanno recentemente scoperto le cause di questo acuto dolore: il veleno contiene tra l'altro notevoli quantità di serotonina, acetilcolina e istamina.



La vita sociale dei *Vespidi* è veramente evoluta e nella colonia vi è una rigida suddivisione dei compiti: la regina depone le uova, una parte delle operaie deve assistere la nidiata, altre sono addette alla ricerca e al trasporto del cibo.

Forse se le conoscessimo di più le temeremmo meno.

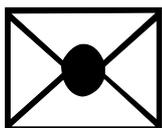
Franco Finotti

Se desideri approfondire l'argomento puoi leggere:
Grzimek 1973 - Vita degli animali. Bramante Editrice





Hanno collaborato
a questo numero:
Michela Canali
Duccio Canestrini
Nello Fava
Alessandra Festi
Mario Manfredi
Marco Nave
Pietro Lorenzi
Paola Pizzamano
Filippo Prosser
Stefano Tomasoni



Segreteria:
Museo Civico di Rovereto
Largo S.Caterina n°41
38068 ROVERETO



Telefono:
(039) 464 439055

Fax
(039) 464 439487

E-mail
museocivico@museocivico.rovereto.tn.it

Redazione:
Claudia Beretta

Direttore Responsabile:
Franco Finotti

Autorizzazione
Tribunale n°114
del 12.04.1985

INDICE

<i>Gli Appuntamenti</i>	-----	2
<i>Spazio Ricerca</i>	-----	4
<i>Sportello Scuola</i>	-----	6
<i>Dentro gli Eventi</i>	-----	8
<i>La Sezione</i>	-----	11
<i>A tu per tu...</i>	-----	12
<i>Ultima ora</i>	-----	13
<i>On line</i>	-----	14
<i>Linea Diretta</i>	-----	15